

**SABATO** La veglia di Pentecoste con il vescovo

# Il grazie dei lodigiani ai missionari: «Vogliamo essere Chiesa con i poveri»

Alla celebrazione hanno partecipato il vescovo emerito di Lodi, il vescovo di Ibarra e una delegazione di fedeli di Hong Kong

di **Sara Gambarini**

«Carissimi missionari e missionarie, grazie perché ci tenete in cammino, siete vanto spirituale: con voi, vogliamo essere Chiesa giovane di Pentecoste, preoccupata solo di piacere a Dio e perciò solidale con l'umanità da riconciliare in Cristo, valorizzando diversità culturali e religiose proprio annunciando l'Unico Salvatore, e vogliamo essere Chiesa che resiste al male e al peccato, supplicando da Dio la santità, Chiesa con i poveri e i sofferenti imitando Maria, Chiesa in dialogo con la società, anche a livello ecumenico e interreligioso, Chiesa che grazie al Pane Eucaristico spezza sé stessa».

È il messaggio offerto sabato sera in cattedrale dal vescovo di Lodi Maurizio Malvestiti in occasione della veglia di Pentecoste "Nello Spirito del Risorto". Monsignor Malvestiti ha presieduto la messa, celebrata insieme al vescovo emerito Giuseppe Merisi e al vescovo di Ibarra (Ecuador) monsignor Dario Maggi con i missionari lodigiani, intervenuti nei giorni scorsi al Convegno missionario con cui si è aperta la Pentecoste Lodigiana.

«Aiutateci, cari missionari, a non isolarci mai in un Dio senza Cristo, un Cristo senza Chiesa, una Chiesa senza popolo - ha proseguito il vescovo Maurizio -, perderemo il sistema immunitario come osserva papa Francesco. Cristo invece ci mantiene santo popolo di Dio, garante della verità e solidità della fede, mai mimetizzato nel pensiero mondano, sospinto piuttosto dal pensiero di Cristo».

Il vescovo Maurizio si è quindi soffermato sull'immagine di Maria che spezza il pane (opera di Mauro Ceglie), posta vicino al cero pasquale e che dalla cattedrale sarà trasferita alla mensa dei poveri, «per ricordare che il pane eucaristico è sempre per tutti, perde sapore se non lo condividiamo con i poveri», ricordando che «Gesù imparò questo gesto alla mensa di Nazareth, ne fece il memoriale dell'amore a Dio e all'umanità, al quale ci invita perché ne viviamo l'incarnazione, morte e resurrezione, lasciandoci condurre da Maria al Cenacolo della liturgia e ad ogni altra fame dell'umanità che è sempre fame di Cristo».

Alla messa hanno preso parte numerosi sacerdoti, rappresentanti parrocchiali, membri delle aggrega-

**Le immagini della veglia di Pentecoste celebrata sabato sera in cattedrale, alla presenza di numerosi sacerdoti, dei missionari lodigiani e di un gruppo di parrocchiani in arrivo da Hong Kong**

zioni laicali fra cui i giovani Scout e una delegazione di Hong Kong col missionario lodigiano padre Carlo Tei (nel 60esimo dell'ordinazione sacerdotale). L'aspersione con l'acqua battesimale ha espresso fin dall'inizio l'appello a riappropriarci del dono pasquale, mentre l'accensione al cero pasquale delle fiaccole, strette fra le mani dell'assemblea, ha simboleggiato il rinnovato sì al Signore.

Dal vescovo Dario è giunto alla diocesi il grazie per la fraternità vissuta nel Convegno missionario: «Abbiamo testimoniato che in ogni Chiesa particolare si realizza l'unica Chiesa che si estende fino agli ultimi confini della terra e che l'orizzonte universale è la dimensione quotidiana di cristiano».

Con riferimento al brano evangelico, il vescovo Maurizio ha concluso: «Chi ha sete venga a me, lo proclama Cristo in ogni continente attraverso di voi, e guardandovi lo sentiamo sussurrare, dov'è tuo fratello? Va, anche tu! I santi Bassiano, Francesca e Vincenzo sono da tempo sulla via preceduti dalla Madonna che esorta tutti alla missione evangelica». Con l'invito di monsignor Malvestiti ai vescovi Giuseppe e Dario a offrire con lui l'abbraccio a missionari, missionarie, sacerdoti, rappresentanti parrocchiali, padrini e madrine, aggregazioni laicali, «perché impariamo dalla Chiesa santa ad uscire nel mondo col vangelo nel cuore». ■

